

La fortezza
ciecaIl dramma Lampedusa
e le polemicheFamiglia Cristiana attacca:
«Il mare nostrum» di Bossi

■ Nuove critiche di «Famiglia Cristiana» in un articolo dal titolo significativo di «Il Mare Nostrum della Lega Nord». Scrive il settimanale paolino: «Ha fatto bene Napolitano a richiamare il ministro dell'Interno, Roberto Maroni sulla strage dei 73 migranti

consumata nel Mediterraneo, chiedendo delucidazioni sulla vicenda. Invece di sollecitare un'inchiesta sui mancati soccorsi, l'atteggiamento del Governo in mano a un Bossi sprezzante nei confronti degli appelli umanitari della Chiesa, è passato da un iniziale scetticismo misto a insofferenza, al rimpallo delle responsabilità, che pure sono gravissime, della Marina maltese».



Il senatur Umberto Bossi

Foto Reuters



L'immagine scattata da un aereo impegnato nella missione Frontex

«Gli eritrei stavano bene»
Ma la foto non convince

I maltesi diffondono una immagine satellitare sul loro intervento a soccorso del gommone con a bordo i 5 superstiti. Ma un fax smentisce l'ora dello scatto

Il dossier

M.T.

LAMPEDUSA
politica@unita.it

A distanza di sette giorni, le Forze Armate maltesi hanno diffuso una foto del gommone con cinque eritrei a bordo soccorso giovedì scorso al largo di Lampedusa da una motovedetta della Finanza. L'immagine dall'alto, scattata il 19 agosto da un aereo impegnato nella missione Frontex, «documenta» l'intervento della Marina maltese, che do-

po avere agganciato il battello alla deriva con un altro gommone lo ha rifornito di carburante consegnando alcuni giubbotti di salvataggio. Secondo le autorità maltesi, l'immagine dovrebbe costituire la conferma che i cinque eritrei «erano in buone condizioni di salute», come scrive il portavoce dell'esercito Ivan Consiglio, e che il gommone «pulito e in perfetto stato» non poteva contenere gli altri 73 migranti che, secondo il racconto dei superstiti, sarebbero morti durante la traversata.

In realtà nella foto, si vedono i cinque naufraghi sdraiati sul paiolato in legno del gommone; l'unica donna, che attualmente è ancora ricove-

rata nell'ospedale Cervello di Palermo a causa delle sue precarie condizioni di salute, è addirittura rannichiata a poppa. La foto diffusa dalle Forze Armate maltesi contiene un'altra incongruenza: l'immagine è stata infatti scattata alle 10.34 ora locale, ma nel fax inviato alla Guardia di Finanza solo alle 7.30 del giorno successivo si segnala la presenza di un gommone «avvistato» alle 10.48, senza peraltro fare alcun cenno all'intervento dei militari maltesi che a quell'ora avevano già «agganciato» l'imbarcazione. La diffusione della foto, insomma, finisce con il rafforzare dubbi sul ruolo svolto da Malta nella vicenda ed in ogni caso non smentisce il racconto dei migranti. ❖

«Allora rivendere
il concordato»
Poi la Lega
fa dietrofront

■ «Rivedere il Concordato e i Patti Lateranensi»: ecco l'ultima sparata della Lega, via Padania, contro il Vaticano. Grossa, forse troppo. Tanto che a fine giornata il Carroccio, ripetendo un copione già nota, fa marcia indietro. Alla vigilia dell'incontro a L'Aquila tra il premier Berlusconi e il cardinal Bertone, del resto, sarebbe stato difficile aspettarsi il contrario.

La giornata, comunque, si apre con un avvertimento durissimo contro la Santa Sede, dopo gli scontri sull'immigrazione. «Se le gerarchie ecclesiastiche proseguiranno in questa politica marcatamente interventista nei confronti delle decisioni e

Sulla «Padania»

Nuova «sparata» in risposta alle critiche dei vescovi sui migranti

degli orientamenti della politica e delle istituzioni, bisognerà inserire nell'agenda delle riforme anche una revisione di Concordato e Patti Lateranensi», avverte infatti un articolo in prima pagina del quotidiano di partito.

Un monito che però qualche ora dopo viene reinghiottito dalla Lega, che affida ai due capigruppo in Parlamento - Fabrizio Bricolo e Roberto Cota - il compito di frenare l'impeto anti-Vaticano della Padania. «La Lega non ha alcuna intenzione di modificare il Concordato che, così come è, va bene», dicono i due in una nota. E aggiungono: «Con riferimento all'articolo pubblicato oggi, a firma di Stefano Galli, intendiamo affermare che l'articolo è stato scritto da un editorialista esterno ed esprime le sue opinioni personali». Poi, rivolgendosi alla Santa Sede: «Ricordiamo che per quanto ci riguarda non c'è alcuno scontro con la Chiesa Cattolica». ❖